

Diese PDF-Ausgabe wurde automatisch mit einem im Rahmen dieses Projektes entwickelten Satzsystem generiert. Da sich diese Softwarekomponente noch im Aufbau befindet, werden zurzeit noch nicht alle zur exakten Darstellung der Libretti erforderlichen Funktionalitäten unterstützt (z.B. Titelformatierung, Kapitälchen, Mehrspaltigkeit, etc.).

Für detailliertere Informationen ist die vollständige interaktive Online-Fassung unter diesem Link abrufbar:
<http://dme.mozarteum.at/DME/libredition/single.php?idwnma=6065&v=512>

ATTO PRIMO

Giardino. Notte.

SCENA I

LEPORELLO con ferraiuolo, che passeggia davanti la casa di Donn'Anna; poi DON GIOVANNI, DONN'ANNA; indi IL COMMENDATORE.

N° 1 Introduzione

Molto allegro

LEPORELLO

Notte e giorno faticar
per chi nulla sa gradir,
piova e vento sopportar,
mangiar male e mal dormir...
5 Voglio far il gentiluomo
e non voglio più servir.

Oh che caro galantuomo!
Voi star dentro colla bella,
ed io far la sentinella!...
10 Ma mi par che venga gente,
non mi voglio far sentir.

(S'asconde.)

DONN'ANNA

(Tenendo forte pel braccio Don Giovanni, ed egli cercando sempre di celarsi.)

Non sperar, se non m'uccidi,
ch'io ti lasci fuggir mai.

DON GIOVANNI

Donna folle! indarno gridi!
15 Chi son io tu non saprai.

LEPORELLO

Che tumulto! oh ciel, che gridi!
Il padron in nuovi guai.

DONN'ANNA

Gente! servi! al traditore!...

DON GIOVANNI

Taci e trema al mio furore!

DONN'ANNA

20 Scellerato!

DON GIOVANNI

Sconsigliata!

LEPORELLO

Sta' a veder che il libertino
mi farà precipitar.

DONN'ANNA

Come furia disperata
ti saprò perseguitar.

DON GIOVANNI

25 Questa furia disperata
mi vuol far precipitar.

(Donn'Anna sentendo il Commendatore lascia Don Giovanni ed entra in casa.)

IL COMMENDATORE

Lasciala, indegno,
battiti meco.

DON GIOVANNI

30 Va', non mi degno
di pagnar teco.

IL COMMENDATORE

Così pretendi
da me fuggir?

LEPORELLO

(Potessi almeno

DON GIOVANNI

(Mezza voce.)

35 Misero, attendi,
se vuoi morir.

(Combattono.)

(Don Giovanni ferisce mortalmente il Commendatore.)

Andante

IL COMMENDATORE

(Mortalmente ferito.)

Ah soccorso!... son tradito!...
L'assassino... m'ha ferito...
e dal seno palpitante
40 sento l'anima partir.

(Qui il Commendatore more.)

DON GIOVANNI

(Sottovoce.)

Ah già cade il sciagurato!
Affannosa e agonizzante
già dal seno palpitante
veggo l'anima partir.

LEPORELLO

(Sottovoce.)

45 Qual misfatto! qual eccesso!
Entro il sen dallo spavento
palpitar il cor mi sento;
io non so che far, che dir.

SCENA II

DON GIOVANNI, LEPORELLO.

Recitativo

DON GIOVANNI

(Sottovoce sempre.)
Leporello, ove sei?

LEPORELLO

(Sottovoce sempre.)
50 Son qui, per mia disgrazia; e voi?

DON GIOVANNI

Son qui.

LEPORELLO

Chi è morto: voi o il vecchio?

DON GIOVANNI

Che domanda da bestia! il vecchio.

LEPORELLO

Bravo:

due imprese leggiadre!
Sforzar la figlia ed ammazzar il padre.

DON GIOVANNI

55 L'ha voluto, suo danno.

LEPORELLO

Ma Donn'Anna

cosa ha voluto?

DON GIOVANNI

Taci.
(In atto di batterlo.)
Non mi seccar, vien meco, se non vuoi
qualche cosa ancor tu!

LEPORELLO

Non vuo' nulla, signor, non parlo più.
(Partono.)

SCENA III

DON OTTAVIO, DONN'ANNA con servi che portano diversi lumi.

Recitativo

DONN'ANNA

(Con risolutezza.)
60 Ah del padre in periglio
in soccorso voliam.

DON OTTAVIO

(Con ferro ignudo in mano.)
Tutto il mio sangue
verserò se bisogna.
Ma dov'è il scellerato?

DONN'ANNA

In questo loco...

(Vede il cadavere.)

N° 2 Recitativo strumentato e Duetto

Recitativo strumentato

Allegro assai

DONN'ANNA

Ma qual mai s'offre, oh dèi,
65 spettacolo funesto agli occhi miei!
Il padre... padre mio... mio caro padre...

DON OTTAVIO

Signore...

DONN'ANNA

Ah l'assassino
mel trucidò. Quel sangue...
quella piaga... quel volto...
70 tinto e coperto dei color di morte...
Ei non respira più... fredde ha le membra...
Padre mio... caro padre... padre amato... io manco... io moro...

DON OTTAVIO

Ah soccorrete, amici, il mio tesoro.

Maestoso

Cercatemi, recatemi...
75 qualche odor... qualche spirto... ah non tardate...

Andante

Donn'Anna... sposa... amica... il duolo estremo
la meschinella uccide...

DONN'ANNA

Ahi...

DON OTTAVIO

Già rinvieni...

Datele nuovi aiuti...

DONN'ANNA

Padre mio...

DON OTTAVIO

80 Celate, allontanate agli occhi suoi
quell'oggetto d'orrore.
Anima mia... consolati... fa' core...

Duetto

Allegro

DONN'ANNA

(Disperatamente.)

Fuggi, crudele, fuggi:
lascia ch'io mora anch'io,
ora ch'è morto, oh dio,
85 chi a me la vita diè.

DON OTTAVIO

Senti, cor mio, deh senti,
guardami un solo istante,
ti parla il caro amante
che vive sol per te.

DONN'ANNA

90 Tu sei... perdon... mio bene...
l'affanno mio, le pene...
Ah il padre mio dov'è?

DON OTTAVIO

Il padre... Lascia, o cara,
la rimembranza amara...
95 hai sposo e padre in me.

Recitativo

DONN'ANNA

Ah! vendicar, se il puoi,
giura quel sangue ognor.

Adagio in tempo

DON OTTAVIO

Lo giuro agl'occhi tuoi,
lo giuro al nostro amor.

Primo tempo

A DUE

100 Che giuramento, oh dèi!
Che barbaro momento!
Fra cento affetti e cento
vammi ondeggiando il cor.

(Partono.)

Notte. Strada.

SCENA IV

DON GIOVANNI, LEPORELLO, poi DONNA ELVIRA in abito da viaggio.

Recitativo

DON GIOVANNI

Orsù, spicciati, presto... cosa vuoi?

LEPORELLO

105 L'affar di cui si tratta
è importante.

DON GIOVANNI

Lo credo.

LEPORELLO

È importantissimo.

DON GIOVANNI

Meglio ancora: finiscila.

LEPORELLO

Giurate

di non andar in collera.

DON GIOVANNI

Lo giuro sul mio onore,
110 purché non parli del Commendatore.

LEPORELLO

Siam soli.

DON GIOVANNI

Lo vedo.

LEPORELLO

Nessun ci sente.

DON GIOVANNI

Via.

LEPORELLO

Vi posso dire

tutto liberamente?

DON GIOVANNI

Sì.

LEPORELLO

115 Dunque, quando è così,
caro signor padrone,
la vita che menate
(*All'orecchio, ma forte.*)
è da briccone.

DON GIOVANNI

Temerario! In tal guisa...

LEPORELLO

E il giuramento!...

DON GIOVANNI

Non so di giuramenti... Taci... o ch'io...

LEPORELLO

120 Non parlo più, non fiato, o padron mio.

DON GIOVANNI

Così saremo amici; or odi un poco,
sai tu perché son qui?

LEPORELLO

Non ne so nulla;

ma essendo così tardi... non sarebbe
qualche nuova conquista?

125 Io lo devo saper per porla in lista.

DON GIOVANNI

Va' là, che se' il grand'uom: sappi chi'io sono
innamorato d'una bella dama,
e son certo che m'ama.

La vidi... le parlai... meco al casino
130 questa notte verrà... Zitto: mi pare
sentire odor di femmina...

LEPORELLO

(Cospetto!

Che odorato perfetto!)

DON GIOVANNI

All'aria mi par bella.

LEPORELLO

(E che occhio, dico!)

DON GIOVANNI

Ritiriamoci un poco
135 e scopriamo terren.

LEPORELLO

(Già prese foco.)

SCENA V

I suddetti in disparte, DONNA ELVIRA.

N° 3 Aria

Allegro

DONNA ELVIRA

Ah chi mi dice mai
quel barbaro dov'è,
che per mio scorno amai,
che mi mancò di fé?

140

Ah se ritrovo l'empio,
e a me non torna ancor,
vo' farne orrendo scempio,
gli vo' cavare il cor.

DON GIOVANNI

Udisti? Qualche bella dal vago
145 abbandonata. Poverina!
Cerchiam di consolare il suo tormento.

LEPORELLO

(Così ne consolò mille e ottocento.)

DON GIOVANNI

Signorina!

Recitativo

DONNA ELVIRA

Chi è là?

DON GIOVANNI

Stelle! che vedo!

LEPORELLO

Oh bella, Donna Elvira!

DONNA ELVIRA

Don Giovanni!

150 Sei qui mostro, fellow, nido d'inganni.

LEPORELLO

(Che titoli cruscanti! Manco male
che lo conosce bene.)

DON GIOVANNI

Via, cara Donna Elvira,
calmate questa collera... sentite...
155 lasciatemi parlar...

DONNA ELVIRA

Cosa puoi dire
dopo azion sì nera? In casa mia
entri furtivamente; a forza d'arte,
di giuramenti e di lusinghe arrivi
a sedurre il cor mio;
160 m'innamori, o crudele,
mi dichiari tua sposa e poi, mancando
della terra e del cielo al santo dritto,
con enorme delitto
dopo tre dì da Burgos t'allontani,
165 m'abbandoni, mi fuggi e lasci in preda
al rimorso ed al pianto,
per pena forse che t'amai cotanto!

LEPORELLO

(Pare un libro stampato.)

DON GIOVANNI

Oh in quanto a questo
ebbi le mie ragioni...
(A Leporello.) È vero?

LEPORELLO

(Ironicamente.)

È vero.
170 E che ragioni forti!

DONNA ELVIRA

E quali sono,
se non la tua perfidia,
la leggerezza tua? Ma il giusto cielo
volle ch'io ti trovassi
per far le sue, le mie vendette.

DON GIOVANNI

Eh via,
175 siate più ragionevole... (Mi pone
a cimento costei.) Se non credete
al labbro mio, credete
a questo galantuomo.

LEPORELLO

(Salvo il vero.)

DON GIOVANNI

(Forte.)
Via, dille un poco...

LEPORELLO

(Piano.)

E cosa devo dirle?

DON GIOVANNI

(Forte.)
180 Sì sì, dille pur tutto.

DONNA ELVIRA

(A Leporello.)
Ebben, fa' presto...
(In questo frattempo Don Giovanni fugge.)

LEPORELLO

Madama... veramente... in questo mondo
con ciò sia cosa quando fosse che
il quadro non è tondo...

DONNA ELVIRA

(A Leporello.)

Sciagurato,
così del mio dolor gioco ti prendi?
(Verso Don Giovanni che non crede partito.)

185 Ah voi... Stelle! l'iniquo
fuggì! Misera me! dove, in qual parte...

LEPORELLO

Eh lasciate che vada: egli non merta
che di lui ci pensiate...

DONNA ELVIRA

Il scellerato
m'ingannò, mi tradì!

LEPORELLO

Eh consolatevi:

190 non siete voi,
non foste e non sarete
né la prima né l'ultima; guardate,
questo non picciol libro è tutto pieno
dei nomi di sue belle;
ogni villa, ogni borgo, ogni paese
195 è testimon di sue donnesche imprese.

N° 4 Aria

LEPORELLO

Allegro

Madamina, il catalogo è questo
delle belle che amò il padron mio;
un catalogo egli è che ho fatt'io,
osservate, leggete con me.

200 In Italia seicento e quaranta,
in Lamagna duecento e trentuna,
cento in Francia, in Turchia novantuna,
ma in Ispagna son già mille e tre.

205 V'han fra queste contadine,
cameriere e cittadine,
v'han contesse, baronesse,
marchesane, principesse,
e v'han donne d'ogni grado,
d'ogni forma, d'ogni età.

Andante con moto

210 Nella bionda egli ha l'usanza
di lodar la gentilezza,
nella bruna la costanza,
nella bianca la dolcezza.
215 Vuol d'inverno la grassotta,
vuol d'estate la magrotta;
è la grande maestosa,
la piccina è ognor vezzosa.
Delle vecchie fa conquista
pel piacer di porle in lista,
220 ma passion predominante
è la giovin principiante.
Non si picca se sia ricca,
se sia brutta, se sia bella:
225 purché porti la gonnella
voi sapete quel che fa.

(Parte.)

SCENA VI

DONNA ELVIRA sola.

Recitativo

In questa forma dunque
mi tradì il scellerato! È questo il premio
che quel barbaro rende all'amor mio?
Ah vendicar vogl'io
230 l'ingannato mio cor: pria ch'ei mi fugga...
si ricorra... si vada... Io sento in petto
sol vendetta parlar, rabbia e dispetto.
(*Parte.*)

SCENA VII

MASETTO, ZERLINA e coro di contadini e contadine che suonano, ballano e cantano.

N° 5 Coro

Allegro

ZERLINA

Giovinette che fate all'amore,
non lasciate che passi l'età:
235 se nel seno vi bulica il core,
il rimedio vedetelo qua.
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINE

Ah che piacer, che piacer che sarà!
La la la ra la la la ra la.

MASETTO

240 Giovinotti leggeri di testa,
non andate girando qua e là:
poco dura de' matti la festa,
ma per me cominciato non ha.
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINI

245 Che piacer, che piacer che sarà!
La la la ra la la la ra la.

MASETTO, ZERLINA

Vieni, vieni, carino|carina, e godiamo
e cantiamo e balliamo e saltiamo.
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO

250 Ah che piacer, che piacer che sarà!
La la la ra la la la ra la.

SCENA VIII

MASETTO, ZERLINA, *coro di contadini e contadine*. DON GIOVANNI e
LEPORELLO *da parte*.

Recitativo

DON GIOVANNI

Manco male è partita... oh guarda guarda
che bella gioventù, che belle donne!

LEPORELLO

Fra tante, per mia fé,
255 vi sarà qualche cosa anche per me.

DON GIOVANNI

Cari amici, buon giorno: seguitate
a stare allegramente,
seguitate a suonar, o buona gente.
C'è qualche sposalizio?

ZERLINA

Sì signore,
260 e la sposa son io.

DON GIOVANNI

Me ne consolo.

Lo sposo?

MASETTO

Io, per servirla.

DON GIOVANNI

Oh bravo! per servirmi: questo è vero
parlar da galantuomo.

LEPORELLO

Basta che sia marito.

ZERLINA

Oh il mio Masetto
265 è un uom d'ottimo core.

DON GIOVANNI

Oh anch'io, vedete!

Voglio che siamo amici: il vostro nome?

ZERLINA

Zerlina.

DON GIOVANNI

E il tuo?

MASETTO

Masetto.

DON GIOVANNI

O caro il mio Masetto!
cara la mia Zerlina! v'esibisco
270 la mia protezione...
(*A Leporello che fa dei scherzi alle altre contadine.*)
Leporello...
Cosa fai lì, birbone?

LEPORELLO

Anch'io, caro padrone,
esibisco la mia protezione.

DON GIOVANNI

Presto, va' con costor: nel mio palazzo
275 conducili sul fatto; ordina ch'abbiano
cioccolata, caffè, vini, prosciutti;
cerca divertir tutti;
mostra loro il giardino,
la galleria, le camere; in effetto
280 fa' che resti contento il mio Masetto.
Hai capito?

LEPORELLO

Ho capito: andiam.

MASETTO

Signore...

DON GIOVANNI

Cosa c'è?

MASETTO

La Zerlina
senza me non può star.

LEPORELLO

In vostro loco
vi sarà Sua Eccellenza, e saprà bene
285 fare le vostre parti.

DON GIOVANNI

Oh la Zerlina
è in man d'un cavalier: va' pur, fra poco
ella meco verrà.

ZERLINA

Va', non temere!
Nelle mani son io d'un cavaliere.

MASETTO

E per questo?

ZERLINA

E per questo
290 non c'è da dubitar.

MASETTO

Ed io, cospetto...

DON GIOVANNI

Olà, finiam le dispute: se subito
senz'altro replicar non te ne vai,
(*Mostrandogli la spada.*)
Masetto, guarda ben, ti pentirai.

N° 6 Aria

Allegro di molto

MASETTO

Ho capito, signor sì,
295 chino il capo e me ne vo:
già che piace a voi così,
altre repliche non fo.

Cavalier voi siete già,
dubitar non posso affé:
300 me lo dice la bontà
che volete aver per me.

(*Da parte a Zerlina.*)

Bricconaccia, malandrina,

fosti ognor la mia ruina.

(A Leporello che lo vuol condur seco.)
Vengo, vengo!

(A Zerlina.)

Resta, resta!

305 È una cosa molto onesta:
faccia il nostro cavaliere
cavaliera ancora te.

(Va via.)

SCENA IX

DON GIOVANNI e ZERLINA.

Recitativo

DON GIOVANNI

Alfin siam liberati,
Zerlinetta gentil, da quel scioccone.
310 Che ne dite, mio ben, so far pulito?

ZERLINA

Signore, è mio marito...

DON GIOVANNI

Chi? Colui?

Vi par che un onest'uomo,
un nobil cavalier come io mi vanto,
possa soffrir che quel visetto d'oro,
315 quel viso inzuccherato,
da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

ZERLINA

Ma signor, io gli diedi
parola di sposarlo.

DON GIOVANNI

Tal parola

non vale un zero; voi non siete fatta
320 per essere paesana: un'altra sorte
vi procuran quegli occhi bricconcelli,
quei labbretti sì belli,
quelle dituccia candide e odorose;
parmi toccar giuncata e fiutar rose.

ZERLINA

325 Ah non vorrei...

DON GIOVANNI

Che non vorresti?

ZERLINA

Alfine

ingannata restar; io so che raro
colle donne voi altri cavalieri
siete onesti e sinceri.

DON GIOVANNI

Eh un'impostura

della gente plebea! La nobiltà
330 ha dipinta negl'occhi l'onestà.
Orsù, non perdiam tempo: in questo istante
io ti voglio sposar.

ZERLINA

Voi?

DON GIOVANNI

Certo, io.

Quel casinetto è mio: soli saremo,
e là, gioiello mio, ci sposeremo.

N° 7
Duettino

Andante

DON GIOVANNI

335 Là ci darem la mano,
 là mi direte sì;
 vedi, non è lontano,
 partiam, ben mio, da qui.

ZERLINA

340 Vorrei e non vorrei,
 mi trema un poco il cor;
 felice, è ver, sarei,
 ma può burlarmi ancor.

DON GIOVANNI

Vieni, mio bel diletto...

ZERLINA

Mi fa pietà Masetto...

DON GIOVANNI

345 Io cangerò tua sorte...

ZERLINA

Presto non son più forte...

DON GIOVANNI

Andiam, andiam.

ZERLINA

Andiam.

Allegro

A DUE

350 Andiam, andiam, mio bene,
 a ristorar le pene
 d'un innocente amor.

(Vanno verso il casino di Don Giovanni abbracciati etc.)

SCENA X

I suddetti e DONNA ELVIRA che ferma con atti disperatissimi Don Giovanni etc.

Recitativo

DONNA ELVIRA

Fermati, scellerato: il ciel mi fece
udir le tue perfidie; io sono a tempo
di salvar questa misera innocente
dal tuo barbaro artiglio.

ZERLINA

355 Meschina, cosa sento!

DON GIOVANNI

(Amor, consiglio!)

(*A Donna Elvira piano.*)

Idol mio, non vedete
ch'io voglio divertirmi...

DONNA ELVIRA

(*Forte.*)

Divertirti?

È vero! divertirti! Io so, crudele,
come tu ti diverti...

ZERLINA

360 Ma signor cavaliere...
è ver quel ch'ella dice?

DON GIOVANNI

(*Piano a Zerlina.*)

La povera infelice
è di me innamorata, e per pietà
deggio fingere amore,

365 ch'io son per mia disgrazia uom di buon core.

N° 8 Aria

Allegro

DONNA ELVIRA

Ah fuggi il traditor,
non lo lasciar più dir:
il labbro è mentitor,
fallace il ciglio.

370 Da' miei tormenti impara
a creder a quel cor,
e nasca il tuo timor
dal mio periglio.

(*Parte conducendo seco Zerlina.*)

SCENA XI

DON GIOVANNI solo, poi DON OTTAVIO e DONN'ANNA.

Recitativo

DON GIOVANNI

375 Mi par ch'oggi il demonio si diverta
d'opporsi a' miei piacevoli progressi;
vanno mal tutti quanti.

DON OTTAVIO

Ah ch'ora, idolo mio, son vani i pianti!
Di vendetta si parli. Ah Don Giovanni!

DON GIOVANNI

(Mancava questo inver!)

DONN'ANNA

Signore, a tempo

380 vi ritroviam: avete core, avete
anima generosa?

DON GIOVANNI

(Sta' a vedere

che il diavolo gli ha detto qualche cosa.)
Che domanda! Perché?

DONN'ANNA

Bisogno abbiamo

della vostra amicizia.

DON GIOVANNI

385 (Mi torna il fiato in corpo.) Comandate:
(*Con molto foco.*)

i congiunti, i parenti,
questa man, questo ferro, i beni, il sangue
spenderò per servirvi.

Ma voi, bella Donn'Anna,

390 perché così piangete?

Il crudele chi fu che osò la calma
turbar del viver vostro...

SCENA XII

I suddetti, DONNA ELVIRA.

Recitativo

DONNA ELVIRA

Ah ti ritrovo ancor, perfido mostro!

N° 9 Quartetto

Andante

DONNA ELVIRA

395 Non ti fidar, o misera,
di quel ribaldo cor:
me già tradì quel barbaro,
te vuol tradire ancor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Cieli! che aspetto nobile!

400 Che dolce maestà!
Il suo pallor, le lagrime
m'empiono di pietà.

DON GIOVANNI

(*A parte, Donna Elvira ascolta.*)

405 La povera ragazza
è pazza, amici miei:
lasciatemi con lei,
forse si calmerà.

DONNA ELVIRA

Ah non credete al perfido!

DON GIOVANNI

È pazza, non badate.

DONNA ELVIRA

Restate ancor, restate!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

A chi si crederà?

DON GIOVANNI, DONN'ANNA, DON OTTAVIO

410 Certo moto d'ignoto tormento|spavento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice per quella infelice
cento cose che intender non sa.

DONNA ELVIRA

415 Sdegno, rabbia, dispetto, tormento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice di quel traditore
cento cose che intender non sa.

DON OTTAVIO

(A parte.)

Io di qua non vado via,
se non scopro questo affar.

DONN'ANNA

(A parte.)

420 Non ha l'aria di pazzia
il suo volto, il suo parlar.

DON GIOVANNI

(A parte.)

Se men vado si potria
qualche cosa sospettar.

DONNA ELVIRA

425 Da quel ceffo si dovria
la ner'alma giudicar.

DON OTTAVIO

(A Don Giovanni.)

Dunque quella?

DON GIOVANNI

È pazzarella.

DONN'ANNA

(A Donna Elvira.)

Dunque quegli?

DONNA ELVIRA

È un traditore.

DON GIOVANNI

Infelice!

DONNA ELVIRA

Mentitore!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO
Incomincio a dubitar.

DON GIOVANNI

(Piano a Donna Elvira.)

430 Zitto, zitto, che la gente
si raduna a noi d'intorno;
siate un poco più prudente,
vi farete criticar.

DONNA ELVIRA

(Forte a Don Giovanni.)

435 Non sperarlo, o scellerato,
ho perduta la prudenza:
le tue colpe ed il mio stato
voglio a tutti palesar.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

(A parte, guardando Don Giovanni.)

440 Quegli accenti sì sommessi,
quel cangiarsi di colore
son indizi troppo espressi
che mi fan determinar.

(Parte Donna Elvira.)

Recitativo

DON GIOVANNI

Povera sventurata! I passi suoi
voglio seguir: non voglio
che faccia un precipizio. Perdonate,
445 bellissima Donn'Anna;
se servirvi poss'io,
in mia casa v'aspetto. Amici, addio.
(Parte.)

SCENA XIII

N° 10 Recitativo strumentato ed Aria

Recitativo strumentato

Allegro assai

DON OTTAVIO e DONN'ANNA.

DONN'ANNA

Don'Ottavio, son morta!

DON OTTAVIO

Cosa è stato?

DONN'ANNA

Per pietà, soccorretemi.

DON OTTAVIO

Mio bene...

450 fate coraggio!

DONN'ANNA

Oh dèi!

quegli è il carnefice

del padre mio.

DON OTTAVIO

Che dite...

DONN'ANNA

Non dubitate più: gli ultimi accenti
che l'empio proferì, tutta la voce
richiamar nel cor mio di quell'indegno

455 che nel mio appartamento...

DON OTTAVIO

Oh ciel! possibile

che sotto il sacro manto d'amicizia...

Ma come fu? Narratemi
lo strano avvenimento.

Andante

DONN'ANNA

Era già alquanto

avanzata la notte,

460 quando nelle mie stanze, ove soletta

mi trovai per sventura, entrar io vidi

in un mantello avvolto

un uom che al primo istante

avea preso per voi...

465 ma riconobbi poi

che un inganno era il mio...

Andante

DON OTTAVIO

(*Con affanno.*)

Stelle! seguite.

DONN'ANNA

Tacito a me s'appressa
e mi vuole abbracciar: sciogliermi cerco,

Stringendo il tempo

ei più mi stringe; grido,

Primo tempo

470 non viene alcun.

Andante

Con una mano cerca

d'impedire la voce

e coll'altra m'afferra

stretta così, che già mi credo vinta.

DON OTTAVIO

Perfido! E alfin?

DONN'ANNA

Alfine il duol, l'orrore

475 dell'infame attentato

accrebbe sì la lena mia, che a forza

di vincolarmi, torcermi e piegarmi

da lui mi sciolsi.

DON OTTAVIO

Ohimè, respiro.

DONN'ANNA

Allora

rinforzo i stridi miei,

Primo tempo

chiamo soccorso:

480 fuggè il fellon, arditamente il seguo
fin nella strada per fermarlo, e sono
assalitrice d'assalita; il padre
v'accorre, vuol conoscerlo, e l'iniquo,
che del povero vecchio era più forte,
485 compie il misfatto suo col dargli morte.

Aria

Andante

DONN'ANNA

Or sai chi l'onore
rapire a me volse,
chì fu il traditore
che il padre mi tolse:
490 vendetta ti chiedo,
la chiede il tuo cor.

Rammenta la piaga
del misero seno,
rimira di sangue
495 coperto il terreno,
se l'ira in te langue
d'un giusto furor.

(Parte.)

SCENA XIV

DON OTTAVIO solo.

Recitativo

DON OTTAVIO

Come mai creder deggio
di sì nero delitto
500 capace un cavaliere?
Ah di scoprire il vero
ogni mezzo si cerchi! Io sento in petto
e di sposo e d'amico
il dover che mi parla:
505 disingannar la voglio o vendicarla.

N° 10a Aria KV 540a

Andantino sostenuto

DON OTTAVIO

510 Dalla sua pace
la mia dipende,
quel che a lei piace
vita mi rende,
quel che le incresce
morte mi dà.

515 S'ella sospira
sospiro anch'io,
è mia quell'ira,
quel pianto è mio,
e non ho bene
s'ella non l'ha.

(Parte.)

SCENA XV

LEPORELLO solo, poi DON GIOVANNI.

LEPORELLO

520 Io deggio ad ogni patto
per sempre abandonar questo bel matto!
Eccolo qui: guardate
con qual indifferenza se ne viene!

DON GIOVANNI

Oh Leporello mio, va tutto bene!

LEPORELLO

Don Giovannino mio, va tutto male!

DON GIOVANNI

Come va tutto male?

LEPORELLO

525 Vado a casa,
come voi l'ordinaste,
con tutta quella gente...

DON GIOVANNI

Bravo!

LEPORELLO

A forza
di chiacchiere, di vezzi e di bugie,
ch'ho imparato sì bene a star con voi,
cerco d'intrattenerli...

DON GIOVANNI

Bravo!

LEPORELLO

530 Dico
mille cose a Masetto per placarlo,
per trargli dal pensier la gelosia...

DON GIOVANNI

Bravo, bravo in coscienza mia!

LEPORELLO

Faccio che bevano

e gli uomini e le donne:
son già mezzo ubbriachi,
535 altri canta, altri scherza,
altri seguita a ber; in sul più bello
chi credete che capiti?

DON GIOVANNI

Zerlina!

LEPORELLO

Bravo! E con lei chi viene?

DON GIOVANNI

Donna Elvira.

LEPORELLO

Bravo! E disse di voi...

DON GIOVANNI

540 Tutto quel mal che in bocca le venia.

LEPORELLO

Bravo, bravo in coscienza mia!

DON GIOVANNI

E tu cosa facesti?

LEPORELLO

Tacqui.

DON GIOVANNI

Ed ella?

LEPORELLO

Segui a gridar.

DON GIOVANNI

E tu?

LEPORELLO

Quando mi parve
che già fosse sfogata, dolcemente
545 fuor dell'orto la trassi e, con bell'arte
chiusa la porta a chiave,
io mi cavai
e sulla via soletta la lasciai.

DON GIOVANNI

Bravo, bravo, arcibravo!

L'affar non può andar meglio: incominciasti,
550 io saprò terminar. Troppo mi premono
queste contadinotte:
le voglio divertir fin che vien notte.

N° 11 Aria

Presto

DON GIOVANNI

Fin ch'han dal vino
calda la testa,
555 una gran festa
fa' preparar.

Se trovi in piazza
qualche ragazza,
teco ancor quella

560 cerca menar.
 Senza alcun ordine
 la danza sia:
 chi 'l minuetto,
565 chi la follia,
 chi l'alemanna
 farai ballar.
 Ed io fra tanto
 dall'altro canto
570 con questa e quella
 vo' amoreggiar.
 Ah la mia lista
 doman mattina
 d'una decina
 devi aumentar.

(Partono.)

Giardino con due porte chiuse a chiave per di fuori.

SCENA XVI

MASETTO e ZERLINA, coro di contadini e di contadine sparse qua e là che dormono e siedono sopra sofà d'erbe. Due nicchie.

Recitativo

ZERLINA

575 Masetto, senti un po'... Masetto, dico!

MASETTO

Non mi toccar.

ZERLINA

Perché?

MASETTO

Perché mi chiedi?

Perfida! il tatto sopportar dovrei
d'una man infedele?

ZERLINA

Ah no, taci, crudele:

580 io non merto da te tal trattamento!

MASETTO

Come! Ed hai l'ardimento di scusarti?
Star sola con un uom, abbandonarmi
il dì delle mie nozze! porre in fronte
a un villano d'onore

585 questa marca d'infamia! Ah se non fosse,
se non fosse lo scandalo! vorrei...

ZERLINA

Ma se colpa io non ho! Ma se da lui
ingannata rimasi! E poi che temi?
Tranquillati, mia vita:

590 non mi toccò la punta delle dita.

Non me lo credi? Ingrato!

Vien qui, sfogati, ammazzami, fa' tutto
di me quel che ti piace;
ma poi, Masetto mio, ma poi fa' pace.

N° 12 Aria

Andante grazioso

ZERLINA

595 Batti, batti, o bel Masetto,
la tua povera Zerlina:
starò qui come agnellina
le tue botte ad aspettar.

600 Lascero straziarmi il crine,
lascero cavarmi gli occhi,
e le care tue manine
lieta poi sapro' bacciar.

605 Ah lo vedo, non hai core!
Pace, pace, o vita mia,
in contenti ed allegria
notte e di vogliam passar.

(Parte.)

Recitativo

MASETTO

Guarda un po' come seppe
questa strega sedurmi! Siamo pure
i deboli di testa!

DON GIOVANNI

(Di dentro.)

610 Sia preparato tutto a una gran festa.

ZERLINA

Ah Masetto, Masetto! odi la voce
del monsù cavaliere?

MASETTO

Ebben, che c'è?

ZERLINA

Verrà!

MASETTO

Lascia che venga.

ZERLINA

Ah se vi fosse
un buco da fuggir!

MASETTO

615 Di cosa temi?
Perché diventi pallida? Ah capisco,
capisco, bricconcella!
Hai timor ch'io comprenda
com'è tra voi passata la faccenda.

N° 13 Finale

Allegro assai

MASETTO

620 Presto, presto, pria ch'ei venga,
por mi vo' da qualche lato:
c'è una nicchia... qui celato,
cheto cheto mi vo' star.

ZERLINA

Senti, senti... dove vai!
625 Ah non t'asconder, o Masetto:
Se ti trova, poveretto,
tu non sai quel che può far.

MASETTO

Faccia, dica quel che vuole.

ZERLINA

Ah non giovan le parole!

MASETTO

630 Parla forte e qui t'arresta.

ZERLINA

Che capriccio ha nella testa!

MASETTO

(Sottovoce.)

(Capirò se m'è fedele,
e in qual modo andò l'affar.)

(Entra nella nicchia.)

ZERLINA

(Sottovoce.)

635 (Quell'ingrato, quel crudele
oggi vuol precipitar.)

SCENA XVII

ZERLINA, DON GIOVANNI con quattro servi nobilmente vestiti.

DON GIOVANNI

Su, svegliatevi, da bravi,
su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.

(Ai servi.)

640 Alla stanza della danza
conducete tutti quanti
ed a tutti in abbondanza
gran rinfreschi fate dar.

CORO DI SERVI

645 Su, svegliatevi, da bravi,
su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.

(Partono i servi e i contadini.)

SCENA XVIII

Andante

DON GIOVANNI, ZERLINA, MASETTO nella nicchia.

ZERLINA

(Vuol nascondersi.)

Tra quest'arbori celata
si può dar che non mi veda.

DON GIOVANNI

650 Zerlinetta mia garbata,

(La prende.)

t'ho già visto, non scappar.

ZERLINA

Ah lasciatemi andar via...

DON GIOVANNI

No no, resta, gioia mia.

ZERLINA

Se pietade avete in core...

DON GIOVANNI

655 Sì, ben mio, son tutto amore.

Vieni un poco in questo loco,
fortunata io ti vo' far.

ZERLINA

Ah s'ei vede il sposo mio,
so ben io quel che può far.

DON GIOVANNI

(Nell'aprire la nicchia e vedendo Masetto fa un moto di stupore.)

660 Masetto!

MASETTO

Sì, Masetto.

DON GIOVANNI

(Un poco confuso.)

E chiuso là perché?

(Riprende ardire.)

La bella tua Zerlina
non può, la poverina,
più star senza di te.

MASETTO

(Un poco ironico.)

665 Capisco, sì signore.

DON GIOVANNI

(A Zerlina.)

Allegretto

Adesso fate core!

(Si sente il preludio della danza.)

I suonatori udite,
venite omai con me.

MASETTO, ZERLINA

670 Sì sì, facciamo core,
ed a ballar cogli altri
andiamo tutti tre.

(Partono.)

SCENA XIX

*DON OTTAVIO, DONN'ANNA e DONNA ELVIRA in maschera; poi
LEPORELLO e DON GIOVANNI alla finestra.*

DONNA ELVIRA

675 Bisogna aver coraggio,
o cari amici miei,
e i suoi misfatti rei
scoprir potremo allor.

DON OTTAVIO

L'amica dice bene,
coraggio aver conviene:
discaccia, o vita mia,
l'affanno ed il timor.

DONN'ANNA

680 Il passo è periglioso,
può nascer qualche imbroglio:
temo pel caro sposo
e per noi temo ancor.

Menuetto

LEPORELLO

(Aprire la finestra.)

685 Signor, guardate un poco
che maschere galanti.

DON GIOVANNI

Falle passar avanti,
di' che ci fanno onor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

(Piano.)

Al volto ed alla voce
si scopre il traditore.

LEPORELLO

690 Zi zi, signore maschere!
Zi zi...

DONN'ANNA, DONNA ELVIRA

(A Don Ottavio piano.)

Via, rispondete.

LEPORELLO

Zi zi, signore maschere!

DON OTTAVIO

Cosa chiedete?

LEPORELLO

Al ballo, se vi piace,
695 v'invita il mio signor.

DON OTTAVIO

Grazie di tanto onore:
andiam, compagne belle.

LEPORELLO

L'amico anche su quelle
prove farà d'amor.

(Entra e chiude.)

Adagio

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

700 Protegga il giusto cielo
il zelo del mio cor.

DONNA ELVIRA

Vendichi il giusto cielo
il mio tradito amor.

(Partono.)

Sala illuminata e preparata per una gran festa di ballo.

SCENA XX

*DON GIOVANNI, MASETTOZERLINA, LEPORELLO, contadini e contadine; poi
DONN'ANNA, DONNA ELVIRA e DON OTTAVIO in maschera etc.; servi con
rinfreschi etc.*

Allegro

DON GIOVANNI

*(Don Giovanni fa seder le ragazze, e Leporello i ragazzi che saranno in atto di
aver finito un ballo.)*

Riposate, vezzose ragazze.

LEPORELLO

705 Rinfrescatevi, bei giovinotti.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Tornerete a far presto le pazze,
tornerete a scherzar e ballar.

(Si portano i rinfreschi.)

DON GIOVANNI

Ehi caffè!

LEPORELLO

Cioccolata!

MASETTO

710 Ah Zerlina, giudizio!

DON GIOVANNI

Sorbetti!

LEPORELLO

Confetti!

MASETTO, ZERLINA

(A parte.)

Troppo dolce comincia la scena,
in amaro potria terminar.

DON GIOVANNI

(Fa carezze a Zerlina.)

715 Sei pur vaga, brillante Zerlina!

ZERLINA

Sua bontà!

MASETTO

(guardando e fremendo.)

(La briccona fa festa.)

LEPORELLO

(Imita il padrone colle altre ragazze.)

Sei pur cara, Giannetta, Sandrina!

MASETTO

Tocca pur, che ti cada la testa.
Ah briccona, mi vuoi disperar.

ZERLINA

(A parte.)

720 Quel Masetto mi par stralunato,
brutto brutto si fa quest'affar.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Quel Masetto mi par stralunato,
qui bisogna cervello adoprar.

MASETTO

(La briccona fa festa.)

(Entrano Don Ottavio, Donn'Anna, Donna Elvira mascherati.)

Maestoso

LEPORELLO

725 Venite pur avanti,
vezzose mascherette.

DON GIOVANNI

È aperto a tutti quanti,
viva la libertà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

730 Siam grati a tanti segni
di generosità.

DON GIOVANNI, DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, LEPORELLO

Viva la libertà!

DON GIOVANNI

Ricominciate il suono.

(A Leporello che porrà in ordine etc.)

Tu accoppia i ballerini.

(Si suona come prima.)

Menuetto

(Don Ottavio balla il minuetto con Donn'Anna.)

LEPORELLO

Da bravi, via, ballate.

(Qui ballano.)

DONNA ELVIRA

(A Donn'Anna.)

735 (Quella è la contadina.)

DONN'ANNA

Io moro!

DON OTTAVIO

(A Donn'Anna.)

Simulate.

DON GIOVANNI, LEPORELLO, MASETTO

(Masetto ironicamente.)

Va bene in verità!

DON GIOVANNI

(A Leporello.)

A bada tien Masetto.

LEPORELLO

(A Masetto.)

Non balli, poveretto!

DON GIOVANNI

(A Zerlina.)

740 Il tuo compagno io sono:
Zerlina, vien pur qua.

(Si mette a ballar con Zerlina una contradanza.)

LEPORELLO

Vien qua, Masetto caro,
facciam quel ch'altri fa.

MASETTO

No no, ballar non voglio.

LEPORELLO

(Fa ballar per forza Masetto.)

745 Eh balla, amico mio!

MASETTO

No.

LEPORELLO

Sì.

Caro Masetto, balla!

MASETTO

No no, non voglio.

DONN'ANNA

(A Donna Elvira.)

750 (Resister non poss'io.)

DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

(A Donn'Anna.)

(Fingete, per pietà.)

LEPORELLO

Eh balla, amico mio,
facciam quel ch'altri fa.

(Balla la Teitsch con Masetto.)

DON GIOVANNI

(Conducendola via quasi per forza.)

Vieni con me, mia vita...

MASETTO

(Si cava dalle mani di Leporello e seguita la Zerlina.)

755 Lasciami! Ah no! Zerlina!...

ZERLINA

Oh numi! son tradita!

LEPORELLO

Qui nasce una ruina.

(Sorte in fretta.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

L'iniquo da sé stesso
nel laccio se ne va.

ZERLINA

(Di dentro ad alta voce, strepito di piedi a destra.)

760 Gente, aiuto! Aiuto, gente!

Allegro assai

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

Soccorriamo l'innocente.

(I suonatori e gli altri partono confusi.)

MASETTO

(Di dentro etc.)

Ah Zerlina!...

ZERLINA

Scellerato!

(Si sente il grido e lo strepito dalla parte opposta.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

Ora grida da quel lato:
ah gittiamo giù la porta!

(Gittano giù la porta.)

ZERLINA

(Esce da un'altra parte.)

765 Soccorretemi, o son morta!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO

Siam qui noi per tua difesa.

Andante maestoso

DON GIOVANNI

(Esce con spada in mano. Conduce seco per un braccio Leporello e finge di voler ferirlo, ma la spada non esce dal fodero.)

Ecco il birbo che t'ha offesa;
ma da me la pena avrà!

Mori, iniquo!

LEPORELLO

Ah cosa fate!

DON GIOVANNI

770 Mori, dico!

DON OTTAVIO

(Pistola in mano.)

No! sperate!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

(Si cavano la maschera.)

L'empio crede con tal frode
di nasconder l'empietà.

DON GIOVANNI

Donna Elvira!

DONNA ELVIRA

Sì, malvagio!

DON GIOVANNI

Don Ottavio!

DON OTTAVIO

Sì signore!

DON GIOVANNI

(A Donn'Anna.)

775 Ah credete!

DONN'ANNA, DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA

Traditore!

Tutti salvo Don Giovanni e Leporello.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Tutto, tutto già si sa.

Allegro

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

780 Trema, trema, o scellerato!
Saprà tosto il mondo intero
il misfatto orrendo e nero,
la tua fiera crudeltà.

Odi il tuon della vendetta,
che ti fischia intorno intorno;
sul tuo capo in questo giorno
il suo fulmine cadrà.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

785 È confusa la mia|sua testa,
non so|sa più quel ch'io|eimi|si faccia,
e un'orribile tempesta
minacciando, oh dio, mi|lo va.

790 Ma non manca in me|lui coraggio,
non mi perdo|si perde o mi confondo|si confonde;
se cadesse ancor il mondo,
nulla mai temer mi|lo fa.

Fine dell'atto primo.

ATTO SECONDO

Strada.

SCENA I

DON GIOVANNI e LEPORELLO.

N° 14 Duetto

Allegro assai

DON GIOVANNI

Eh via, buffone,
non mi seccar.

LEPORELLO

795 No no, padrone,
non vo' restar.

DON GIOVANNI

Sentimi, amico...

LEPORELLO

Vo' andar, vi dico.

DON GIOVANNI

800 Ma che ti ho fatto,
che vuoi lasciarmi?

LEPORELLO

Oh niente affatto!
Quasi ammazzarmi!

DON GIOVANNI

Va', che sei matto!
Fu per burlar.

LEPORELLO

805 Ed io non burlo,
ma voglio andar.

(Va per partire.)

Recitativo

DON GIOVANNI

(Lo richiama.)
Leporello.

LEPORELLO

Signore.

DON GIOVANNI

Vien qui, facciamo pace: prendi.
(Gli dà del danaro.)

LEPORELLO

Cosa?

DON GIOVANNI

Quattro doppie.

LEPORELLO

Oh sentite,

810 per questa volta
la cerimonia accetto;
ma non vi ci avvezzate: non credete
di sedurre i miei pari,
come le donne, a forza di danari.

DON GIOVANNI

815 Non parliam più di ciò; ti basta l'animo
di far quel ch'io ti dico?

LEPORELLO

Purché lasciam le donne.

DON GIOVANNI

Lasciar le donne! pazzo!
lasciar le donne! Sai ch'elle per me
820 son necessarie più del pan che mangio,
più dell'aria che spiro!

LEPORELLO

E avete core
d'ingannarle poi tutte?

DON GIOVANNI

È tutto amore.

Chi a una sola è fedele
verso l'altre è crudele: io, che in me sento
825 sì esteso sentimento,
vo' bene a tutte quante;
le donne poi, che calcolar non sanno,
il mio buon natural chiamano inganno.

LEPORELLO

Non ho veduto mai
830 naturale più vasto e più benigno.
Orsù, cosa vorreste?

DON GIOVANNI

Odi: vedesti tu la cameriera
di Donna Elvira?

LEPORELLO

Io no.

DON GIOVANNI

Non hai veduto

qualche cosa di bello,
835 caro il mio Leporello. Ora io con lei
vo' tentar la mia sorte; ed ho pensato,
già che siam verso sera,
per aguzzarle meglio l'appetito
di presentarmi a lei col tuo vestito.

LEPORELLO

840 E perché non potreste
presentarvi col vostro?

DON GIOVANNI

Han poco credito

con gente di tal rango
gli abiti signorili.
(*Si cava il proprio abito e si mette quello di Leporello.*)
Sbrigati... via...

LEPORELLO

Signor... per più ragioni...

DON GIOVANNI

(Con collera.)

845 Finiscila, non soffro opposizioni.

(Leporello si mette l'abito di Don Giovanni.)

Si fa notte a poco a poco.

SCENA II

DON GIOVANNI, LEPORELLO, DONNA ELVIRA.

N° 15 Terzetto

Andantino

DONNA ELVIRA

(Alla finestra.)

Ah taci, ingiusto core,
non palpitarmi in seno;
è un empio, è un traditore,
è colpa aver pietà.

LEPORELLO

850 Zitto; di Donna Elvira,
signor, la voce io sento.

DON GIOVANNI

Cogliere io vo' il momento,
tu fermati un po' là.

(Don Giovanni si mette dietro Leporello e parla a Donna Elvira.)

Elvira, idolo mio...

DONNA ELVIRA

855 Non è costui l'ingrato?

DON GIOVANNI

Sì, vita mia, son io,
e chiedo carità.

DONNA ELVIRA

*(Numi, che strano affetto
mi si risveglia in petto!)*

LEPORELLO

860 *(State a veder la pazza
che ancor gli crederà.)*

DON GIOVANNI

Discendi, o gioia bella:
vedrai che tu sei quella
che adora l'alma mia,
865 pentito io sono già.

DONNA ELVIRA

No, non ti credo, o barbaro!

DON GIOVANNI

(Con trasporto e quasi piangendo.)

Ah credimi, o m'uccido!

LEPORELLO

(Piano a Don Giovanni.)
Se seguitate, io rido.

DON GIOVANNI

Idolo mio, vien qua.

(Ognuno a parte.)

DONNA ELVIRA

870 (Dèi! che cimento è questo!
Non so s'io vado o resto...
Ah proteggete voi
la mia credulità.)

(Parte dalla finestra.)

LEPORELLO

875 (Già quel mendace labro
torna a sedur costei:
deh proteggete, o dèi,
la sua credulità!)

DON GIOVANNI

880 (Spero che cada presto!
Che bel colpetto è questo!
Più fertile talento
del mio, no, non si dà.)

Recitativo

DON GIOVANNI

(Allegriissimo.)
Amico, che ti par?

LEPORELLO

Mi par che abbiate
un'anima di bronzo.

DON GIOVANNI

885 Va' là, che sei il gran gonzo! Ascolta bene:
quando costei qui viene,
tu corri ad abbracciarla,
falle quattro carezze,
fingi la voce mia; poi con bell'arte
cerca teco condurla in altra parte.

LEPORELLO

890 Ma signore...

DON GIOVANNI

(Mette presso il naso una pistola a Leporello.)
Non più repliche!

LEPORELLO

Ma se poi mi conosce?

DON GIOVANNI

Non ti conoscerà, se tu non vuoi...
Zitto, ell'apre: ehi giudizio!
(Va in disparte.)

SCENA III

I suddetti, DONNA ELVIRA.

Recitativo

DONNA ELVIRA

Eccomi a voi.

DON GIOVANNI

(Veggiamo che farà.)

LEPORELLO

(Che imbroglio!)

DONNA ELVIRA

895 Dunque creder potrò che i pianti miei
abbian vinto quel cor? Dunque pentito
l'amato Don Giovanni al suo dovere
e all'amor mio ritorna?...

LEPORELLO

Sì, carina!

DONNA ELVIRA

Crudele! Se sapeste
900 quante lagrime e quanti
sospir voi mi costate!

LEPORELLO

Io, vita mia?

DONNA ELVIRA

Voi.

LEPORELLO

Poverina! quanto mi dispiace!

DONNA ELVIRA

Mi fuggirete più?

LEPORELLO

No, muso bello.

DONNA ELVIRA

Sarete sempre mio?

LEPORELLO

Sempre.

DONNA ELVIRA

Carissimo!

LEPORELLO

905 Carissima! (La burla mi dà gusto.)

DONNA ELVIRA

Mio tesoro!

LEPORELLO

Mia Venere!

DONNA ELVIRA

Son per voi tutta foco!

LEPORELLO

Io tutto cenere.

DON GIOVANNI
(Il birbo si riscalda.)

DONNA ELVIRA
E non m'ingannerete?

LEPORELLO
No sicuro.

DONNA ELVIRA
910 Giuratemi.

LEPORELLO
Lo giuro a questa mano
che bacio con trasporto... a quei bei lumi...

DON GIOVANNI
(*Finge di uccider qualcheduno colla spada alla mano etc.*)
Ih eh ih ah, sei morto!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO
Oh numi!
(*Fuggono.*)

DON GIOVANNI
(*Inseguendo dalla parte dove fuggirono Donna Elvira e Leporello.*)
Ih eh ih eh ih ah! Par che la sorte
mi secondi. Veggiamo...
915 Le finestre son queste: ora cantiamo.

N° 16 Canzonetta

Allegretto

DON GIOVANNI
Deh vieni alla finestra, o mio tesoro,
deh vieni a consolar il pianto mio:
se neghi a me di dar qualche ristoro,
davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.
920 Tu ch'hai la bocca dolce più del mele,
tu che il zucchero porti in mezzo al core,
non esser, gioia mia, con me crudele:
lasciati almen veder, mio bell'amore.

Recitativo

DON GIOVANNI
V'è gente alla finestra, sarà dessa:
925 zi zi...

SCENA IV

MASETTO armato d'archibuso e pistola, contadini e suddetto.

Recitativo

MASETTO

Non ci stanchiamo: il cor mi dice
che trovar lo dobbiam.

DON GIOVANNI

(Qualcuno parla.)

MASETTO

Fermatevi: mi pare
che alcuno qui si muova.

DON GIOVANNI

(Piano.)

930 (Se non fallo è Masetto.)

MASETTO

(Forte.)

Chi va là?

Non risponde.

Animo, schioppo al muso!

(Più forte.)

Chi va là?

DON GIOVANNI

(Non è solo:

ci vuol giudizio.)

(Cerca imitar la voce di Leporello.)

Amici...

935 (Non mi voglio scoprire.)

(Come sopra.)

Sei tu Masetto?

MASETTO

(In collera.)

Appunto quello! E tu?

DON GIOVANNI

Non mi conosci? Il servo

son io di Don Giovanni.

MASETTO

(Prendendo per la mano Don Giovanni con furore.)

Leporello!

Servo di quell'indegno cavaliere!

DON GIOVANNI

940 Certo, di quel briccone...

MASETTO

...di quell'uom senza onore... Ah dimmi un poco

dove possiam trovarlo:

lo cerco con costor per trucidarlo.

DON GIOVANNI

(Bagatelle!) Bravissimo, Masetto!

945 Anch'io con voi m'unisco

per fargliela a quel birbo di padrone.

Or senti un po'

qual è la mia intenzione.

N° 17 Aria

Andante con moto

DON GIOVANNI

(Accennando a destra.)

Metà di voi qua vadano,

(Accennando a sinistra.)

950 e gli altri vadan là,
e pian pianin lo cerchino:
lontan non fia di qua.

955 Se un uom e una ragazza
passeggian per la piazza,
se sotto a una finestra
fare all'amor sentite,
ferite pur, ferite:
il mio padron sarà.

960 In testa egli ha un cappello
con candidi pennacchi,
addosso un gran mantello,
e spada al fianco egli ha.

Andate, fate presto...

(I contadini partono.)

(A Masetto.)

965 Tu sol verrai con me:
noi far dobbiamo il resto,
e già vedrai cos'è.

(Prende seco Masetto e parte.)

SCENA V

DON GIOVANNI e MASETTO.

Recitativo

DON GIOVANNI

(Ritorna in scena conducendo seco per la mano Masetto.)

Zitto! Lascia ch'io senta... Ottimamente.
Dunque dobbiam ucciderlo?

MASETTO

Sicuro.

DON GIOVANNI

E non ti basteria rompergli l'ossa...
fracassargli le spalle...

MASETTO

970 No no, voglio ammazzarlo,
vo' farlo in cento brani...

DON GIOVANNI

Hai buon'arme?

MASETTO

Cospetto!

Ho pria questo moschetto...

e poi questa pistola...

(Dà il moschetto e la pistola a Don Giovanni.)

DON GIOVANNI

E poi?

MASETTO

Non basta?

DON GIOVANNI

975 Oh basta certo! Or prendi

(Batte col rovescio della spada Masetto.)

questa per la pistola...

questa per il moschetto...

MASETTO

Ahi ahi! soccorso! ahi ahi!

DON GIOVANNI

(Minacciandolo colle armi alla mano.)

Taci, o sei morto:

questa per ammazzarlo...

980 questa per farlo in brani...

villano, mascalzon, ceffo da cani.

(Parte.)

SCENA VI

MASETTO, poi ZERLINA con lanterna.

Recitativo

MASETTO

(Gridando forte.)

Ahi ahi! la testa mia!

Ahi ahi! le spalle e il petto!

ZERLINA

Di sentire mi parve

985 la voce di Masetto.

MASETTO

O dio! Zerlina,

Zerlina mia! soccorso!

ZERLINA

Cosa è stato?

MASETTO

L'iniquo, il scellerato

mi ruppe l'ossa e i nervi.

ZERLINA

Oh poveretta me! Chi?

MASETTO

Leporello

990 o qualche diavol che somiglia a lui.

ZERLINA

Crudel! Non tel diss'io
che con questa tua pazza gelosia
ti ridurresti a qualche brutto passo?
Dove ti duole?

MASETTO

Qui.

ZERLINA

995 E poi?

MASETTO

Qui... e ancora... qui...

ZERLINA

E poi non ti duol altro?

MASETTO

Duolmi un poco
questo piè, questo braccio e questa mano.

ZERLINA

Via via, non è gran mal, se il resto è sano.
Vientene meco a casa.

1000 Purché tu mi prometta

d'essere men geloso,
io, io ti guarirò, caro il mio sposo.

N° 18 Aria

Grazioso

ZERLINA

1005 Vedrai, carino,
se sei buonino,
che bel rimedio
ti voglio dar.

1010 È naturale,
non dà disgusto,
e lo speciale
non lo sa far.

È un certo balsamo
che porto addosso,
dare tel posso,
se il vuoi provar.

1015 Saper vorresti
dove mi sta?
Sentilo battere,

(Facendogli toccar il core.)
toccami qua!

(Parte con Masetto.)

Atrio terreno oscuro con tre porte in casa di Donn'Anna.

SCENA VII

LEPORELLO, DONNA ELVIRA; poi DONN'ANNA, DON OTTAVIO con servi e lumi; poi ZERLINA e MASETTO.

Recitativo

LEPORELLO

Di molte faci il lume
1020 s'avvicina, o mio ben: stiamci qui ascosi
fin che da noi si scosta.

DONNA ELVIRA

Ma che temi,
adorato mio sposo?

LEPORELLO

Nulla... nulla...
certi riguardi... Io vo' veder se il lume
è già lontano... (Ah come
1025 da costei liberarmi?)
Rimanti, anima bella...
(*S'allontana.*)

DONNA ELVIRA

Ah non lasciarmi!

N° 19 Sestetto

Andante

DONNA ELVIRA

Sola sola in buio loco
palpitar il cor io sento,
e m'assale un tal pavento,
1030 che mi sembra di morir.

LEPORELLO

(*Andando a tentone etc.*)

Più che cerco, men ritrovo
questa porta sciagurata...
Piano piano, l'ho trovata,
ecco il tempo di fuggir.

(*Sbaglia la porta.*)

(*Entrano vestiti a lutto Don Ottavio e Donn'Anna.*)

DON OTTAVIO

1035 Tergi il ciglio, o vita mia,
e dà calma al tuo dolore;
l'ombra omai del genitore
pena avrà de' tuoi martir.

DONN'ANNA

1040 Lascia, lascia alla mia pena
questo picciolo ristoro;
sol la morte, o mio tesoro,
il mio pianto può finir.

DONNA ELVIRA

(Senza esser vista.)

Ah dov'è lo sposo mio?

LEPORELLO

(Dalla porta senza esser visto.)

Se mi trova, son perduto!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

1045 (Una porta là vegg'io,
cheta cheta|cheto cheto vo' partir.)

(Nel sortire s'incontrano in Zerlina e Masetto.)

MASETTO, ZERLINA

Ferma, briccone,
dove ten vai?

(Leporello s'asconde la faccia.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Ecco il fellone!...

1050 Com'era qua!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA

Ah mora il perfido
che m'ha tradito!

DONNA ELVIRA

È mio marito!
Pietà, pietà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA

(Sottovoce.)

1055 È Donna Elvira
quella ch'io vedo?
Appena il credo!

(In atto di ucciderlo.)

No no, morrà!

LEPORELLO

(Leporello si scopre e si mette in ginocchio davanti gli altri.)

(Quasi piangendo.)

1060 Perdon, perdono,
signori miei,
quello io non sono,
sbaglia costei;
viver lasciatemi,
per carità!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

1065 Dèi! Leporello!
Che inganno è questo!
Stupida|Stupido resto...
che mai sarà?

Molto allegro

LEPORELLO

1070 Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran per la testa;
se mi salvo in tal tempesta
è un prodigio in verità!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

1075 Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran per la testa;
che giornata, oh stelle, è questa,
che impensata novità!

(Donn'Anna parte coi servi.)

SCENA VIII

DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, LEPORELLO, ZERLINA e MASETTO.

Recitativo

ZERLINA

Dunque quello sei tu che il mio Masetto
poco fa crudelmente maltrattasti?

DONNA ELVIRA

1080 Dunque tu m'ingannasti, o scellerato,
spacciandoti con me da Don Giovanni?

DON OTTAVIO

Dunque tu in questi panni
venisti qui per qualche tradimento!

ZERLINA

A me tocca punirlo!

DONNA ELVIRA

Anzi a me!

DON OTTAVIO

No no, a me!

MASETTO

1085 Accopatelo meco tutti tre.

LEPORELLO

Ah pietà... compassion... misericordia!

DON OTTAVIO

Non la sperar.

Allegretto

LEPORELLO

Udite... in questo loco...
era aperta la porta... Don Giovanni
pose a me questi panni, ed io con lei...
1090 Scusate, io non ci ho colpa... In quel momento
capitaste coi servi... il lume fuggo...
sbaglio le stanze... giro... giro... giro...
mi schernisco... m'intoppo... in altri incontro...

Allegro assai (a tempo)

1095 Di là mi volgo,
mi caccio qua,
ma s'io sapeva,
fuggia per là.

(Fugge.)

SCENA IX

DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, ZERLINA e MASETTO.

Recitativo

DONNA ELVIRA

Ferma, perfido, ferma...

MASETTO

Il birbo ha l'ali ai piedi...

ZERLINA

Con qual arte

1100 si sottrasse l'iniquo!...

DON OTTAVIO

Amici miei,

dopo eccessi sì enormi
dubitar non possiam che Don Giovanni
non sia l'empio uccisore
del padre di Donn'Anna. In questa casa
1105 per poche ore fermatevi... un ricorso
vo' far a chi si deve, e in pochi istanti
vendicarvi prometto.
Così vuole dover, pietade, affetto.
(Partono.)

SCENA X

ZERLINA e LEPORELLO.

Recitativo

A tempo

ZERLINA

(Con coltello alla mano conduce fuori Leporello per i capelli.)
Restate qua.

Recitativo

LEPORELLO

Per carità, Zerlina.

ZERLINA

1110 Eh non c'è carità pei pari tuoi!

LEPORELLO

Dunque cavar mi vuoi...

ZERLINA

...i capelli, la testa, il core e gli occhi.

LEPORELLO

(Vuol farle alcune smorfie.)
Senti, carina mia...

ZERLINA

(In atto minaccioso lo respinge.)

Guai se mi tocchi!

Vedrai, schiuma de' birbi,

1115 qual premio n'ha chi le ragazze ingiuria.

LEPORELLO

(Liberatemi, o dèi, da questa furia.)

ZERLINA

(Si strascina dietro per tutta la scena Leporello.)

Masetto... Olà! Masetto!

Dove diavolo è ito... Servi... gente...

Nessun vien... nessun sente...

LEPORELLO

1120 Fa' piano, per pietà... non strascinarmi
a coda di cavallo.

ZERLINA

Vedrai, vedrai come finisce il ballo.

Presto, qua quella sedia.

LEPORELLO

Eccola.

ZERLINA

Siedi.

LEPORELLO

Stanco non son.

ZERLINA

Siedi, o con queste mani

1125 ti strappo il cor e poi lo getto a' cani.

LEPORELLO

(Siede.)

Siedo, ma tu, di grazia,

metti giù quel rasoio.

Mi vuoi forse sbarbar?

ZERLINA

Sì, mascalzone!

Io sbarbare ti vo' senza sapone.

LEPORELLO

1130 Eterni dèi!

ZERLINA

Dammi la man.

LEPORELLO

La mano.

ZERLINA

L'altra.

LEPORELLO

Ma che vuoi farmi?

ZERLINA

Voglio far, voglio far quello che parmi.

N° 21a Duetto KV 540b

Allegro moderato

(Zerlina lega Leporello alla sedia.)

LEPORELLO

1135 Per queste tue manine
candida e tenerella,
per questa fresca pelle,
abbi pietà di me!

ZERLINA

1140 Non v'è pietà, briccone,
son una tigre irata,
un aspide, un leone,
no no, pietà non v'è.

LEPORELLO

Ah di fuggir si provi!

ZERLINA

Sei morto se ti movi.

LEPORELLO

1145 Barbari, ingiusti dèi!
In mano di costei
chi capitar mi fe'?

ZERLINA

Barbaro traditore,
del tuo padrone il core
avessi qui con te!

LEPORELLO

1150 Deh non mi stringer tanto!
L'anima mia sen va.

ZERLINA

(Lo lega con molta forza.)
Sen vada o resti, intanto
non partirai di qua.

LEPORELLO

1155 Che strette... oh dèi, che botte!...
È giorno o ver è notte...
Che scosse di tremuoto!
Che buia oscurità!

ZERLINA

1160 Di gioia e di diletto
sento brillarmi il petto;
così, così cogl'uomini,
così, così si fa.

(Parte.)

SCENA XI

Recitativo

LEPORELLO solo.

Guarda un po' come stretto
mi legò l'assassina! Se potessi
liberarmi coi denti... Oh venga il diavolo
a disfar questi gruppi!... Io vo' vedere
1165 di rompere la corda... Come è forte...
Paura della morte,
e tu Mercurio, protettor de' ladri,
proteggi un galantuom... Coraggio... Bravo!...
Ciel, che veggio!... Non serve...
1170 Pria che costei ritorni
bisogna dar di sprone alle calcagna
e strascinar se occorre una montagna.
*(Tira forte, cade la finestra ove sta legato il capo della corda: Leporello fugge
strascinando seco sedia e porta.)*

SCENA XII

Recitativo

Zerlina, Donna Elvira, poi Masetto con due contadini.

ZERLINA

Andiam, andiam, signora,
vedrete in qual maniera
1175 ho concio il scellerato.

DONNA ELVIRA

Ah sopra lui
si sfoghi il mio furor.

ZERLINA

Stelle! in qual modo
si salvò quel briccon?

MASETTO

No, non si trova
un'anima più nera.

ZERLINA

Ah Masetto, Masetto,
1180 dove fosti finor?

MASETTO

Un'infelice
volle il ciel ch'io salvassi.
Era io sol pochi passi
lontan da te, quando gridare io sento
nell'opposto sentiero.
1185 Con lor v'accorro, veggio
una donna che piange
ed un uomo che fugge: vo' inseguirlo,
mi sparisce dagl'occhi,
ma da quel che mi disse la fanciulla
1190 ai tratti, alle sembianze, alle maniere
lo credo quel briccon del cavaliere.

ZERLINA

È desso senza fallo. Anche di questo
informiam Don Ottavio: a lui si aspetta
far per noi tutti o domandar vendetta.
(*Zerlina e Masetto partono.*)

SCENA XIII

Donna Elvira sola.

N° 21b Recitativo strumentato ed Aria KV 540c

Recitativo strumentato

Allegro assai

DONNA ELVIRA

1195 In quali eccessi, oh numi, in quai misfatti
orribili tremendi
è avvolto il sciagurato!... Ah no, non puote
tardar l'ira del cielo!...
la giustizia tardar! Sentir già parmi
1200 la fatale saetta
che gli piomba sul capo!... Aperto veggio
il baratro mortal... Misera Elvira,
che contrasto d'affetti in sen ti nasce!...
Perché questi sospiri e queste ambasce?

Aria

Allegretto

DONN'ELVIRA

1205 Mi tradi quell'alma ingrata,
infelice, oddio, mi fa;
ma tradita e abbandonata
provo ancor per lui pietà.
Quando sento il mio tormento,
1210 di vendetta il cor favella;
ma se guardo il suo cimento,
palpitando il cor mi va.

(*Parte.*)

SCENA XIV

Don Giovanni entra pel muretto ridendo, indi Leporello.

Recitativo

DON GIOVANNI

(*Ridendo forte.*)

Ah ah ah ah, questa è buona:
or lasciala cercar. Che bella notte!
1215 È più chiara del giorno; sembra fatta
per gir a zonzo a caccia di ragazze.

È tardi?

(Guarda sull'orologio.)

Oh ancor non sono

due della notte; avrei

voglia un po' di saper come è finito

1220 l'affar tra Leporello e Donna Elvira:

s'egli ha avuto giudizio...

LEPORELLO

(In strada.)

Alfin vuole ch'io faccia un precipizio.

DON GIOVANNI

È desso. Oh Leporello!

LEPORELLO

(Dal muretto.)

Chi mi chiama?

DON GIOVANNI

Non conosci il padron?

LEPORELLO

1225 Così nol conoscessi!

DON GIOVANNI

Come, birbo?

LEPORELLO

(Entra.)

Ah siete voi, scusate.

DON GIOVANNI

Cosa è stato?

LEPORELLO

Per cagion vostra io sono in questo stato.

DON GIOVANNI

Cos'è tal bizzarria? Sei matto?

LEPORELLO

Matto?

Io credo, perdonate,

1230 che il matto siate voi...

DON GIOVANNI

Ehi Leporello!

LEPORELLO

Mancheria che mi deste

una mancia di pugni.

DON GIOVANNI

Non mi far di quei grugni e dimmi un poco:

come fu questa scena?

LEPORELLO

In questo loco?

1235 Sortiam di qui, datemi i miei vestiti,

poi tutto vi dirò.

(Si cangiano d'abito.)

DON GIOVANNI

Questi vestiti

meritan, Leporello, una pensione.

Di tante istorielle

che accadute mi son per loro merto

1240 una sol ten vo' dir.

Donnesca al certo.

DON GIOVANNI

C'è dubbio? Una fanciulla
bella, giovin, galante
per la strada incontrai; le vado appresso,
la prendo per la man, fuggir mi vuole,
1245 dico poche parole, ella mi piglia...
sai per chi?

LEPORELLO

Non lo so.

DON GIOVANNI

Per Leporello.

LEPORELLO

Per me?

DON GIOVANNI

Per te.

LEPORELLO

Va bene.

DON GIOVANNI

Per la mano
essa allora mi prende...

LEPORELLO

Ancora meglio.

DON GIOVANNI

M'accarezza, mi abbraccia...
1250 "Caro il mio Leporello...
Leporello mio caro..." Allor m'accorsi
ch'era qualche tua bella.

LEPORELLO

Oh maledetto!

DON GIOVANNI

Dell'inganno approfitto. Non so come
mi riconosce: grida, sento gente,
1255 a fuggire mi metto, e pronto pronto
per quel muretto in questo loco io monto.

LEPORELLO

E mi dite la cosa
con tale indifferenza!

DON GIOVANNI

Perché no?

LEPORELLO

Ma se fosse
1260 costei stata mia moglie!

DON GIOVANNI

Meglio ancora!

(Ride molto forte.)

Adagio

IL COMMENDATORE

Di rider finirai pria dell'aurora.

Recitativo

DON GIOVANNI

Chi ha parlato?

LEPORELLO

(Con atti di paura.)

Ah qualch'anima
sarà dell'altro mondo
che vi conosce a fondo.

DON GIOVANNI

Taci, sciocco!

(Mette mano alla spada, cerca qua e là pel sepolcreto dando diverse percosse alle stante etc.)

1265 Chi va là! Chi va là!

Adagio in tempo

IL COMMENDATORE

Ribaldo audace,
lascia a' morti la pace.

Recitativo

LEPORELLO

Ve l'ho detto.

DON GIOVANNI

(Con indifferenza e sprezzo.)

Sarà qualcun di fuori
che si burla di noi...

Ehi, del Commendatore

1270 non è questa la statua? Leggi un poco
quella iscrizione.

LEPORELLO

Scusate...
non ho imparato a leggere
a' raggi della luna...

DON GIOVANNI

Leggi, dico.

LEPORELLO

(Legge.)

"Dell'empio che mi trasse al passo estremo
1275 qui attendo la vendetta."

Udiste? Io tremo!

DON GIOVANNI

Oh vecchio buffonissimo!
Digli che questa sera
l'attendo a cena meco.

LEPORELLO

Che pazzia! Ma vi par... Oh dèi, mirate
1280 che terribili occhiate egli ci dà!
Par vivo! Par che senta
e voglia parlar...

DON GIOVANNI

Orsù, va' là,
o qui t'ammazzo e poi ti seppellisco.

LEPORELLO

(Tremando.)

Piano piano, signor, ora ubbidisco. Piano piano, signore, ora ubbidisco.

N° 22 Duetto

Allegro

LEPORELLO

1285 O statua gentilissima
del gran Commendatore...
Padron... mi trema il core,
non posso terminar.

DON GIOVANNI

1290 Finiscila, o nel petto
ti metto questo acciar.

LEPORELLO

Che impiccio, che capriccio!
Io sentomi gelar.

DON GIOVANNI

Che gusto, che spassetto!
Lo voglio far tremar.

LEPORELLO

1295 O statua gentilissima,
benché di marmo siate...

(A Don Giovanni.)

Ah padron... padron mio, mirate
che seguita a guardar.

DON GIOVANNI

Mori, mori...

LEPORELLO

No... No no, attendete...

1300 Signor, il padron mio...
badate ben, non io,
vorria con voi cenar.

(La statua china la testa.)

Ah ah ah!

Che scena è questa?

Oh ciel, chinò la testa!

DON GIOVANNI

1305 Va' là, che se' un buffone...

LEPORELLO

Guardate ancor, padrone.

DON GIOVANNI

E che degg'io guardar?

LEPORELLO

Colla marmorea testa
ei fa

(Imita la statua.)

così, così.

(La statua china qui la testa.)

DON GIOVANNI, LEPORELLO

(Vedendo il chino.)

1310 Colla marmorea testa
ei fa così, così.

DON GIOVANNI

(Alla statua.)

Parlate, se potete:
verrete a cena?

LA STATUA DEL COMMENDATORE
Sì.

LEPORELLO

1315 Mover mi posso appena...
mi manca, oh dèi, la lena!
Per carità... partiamo...
andiamo via di qui.

DON GIOVANNI

1320 Bizzarra è inver la scena...
verrà il buon vecchio a cena...
A prepararla andiamo...
partiamo via di qui.

(Partono.)

Camera tetra.

SCENA XV

DONN'ANNA e DON OTTAVIO.

Recitativo

DON OTTAVIO

Calmatevi, idol mio: di quel ribaldo
vedrem puniti in breve i gravi eccessi;
vendicati saremo.

DONN'ANNA

Ma il padre, oddio!

DON OTTAVIO

1325 Convien chinare il ciglio
ai voleri del ciel: respira, o cara!
Di tua perdita amara
fia domani, se vuoi, dolce compenso
questo cor, questa mano...
1330 che il mio tenero amor...

DONN'ANNA

Oh dèi, che dite?...

In sì tristi momenti...

DON OTTAVIO

E che? Vorresti
con indugi novelli
accrever le mie pene?
Crudele!

N° 23 Recitativo strumentato e Rondò

Recitativo strumentato

Risoluto

DONN'ANNA

1335 Crudele!

Ah no, mio bene!

Larghetto

Troppo mi spiace
allontanarti un ben che lungamente
la nostr'alma desia... ma il mondo... oh dio...
Non sedur la mia costanza
1340 del sensibil mio core!
Abbastanza per te mi parla amore.

Rondò

DONN'ANNA

Larghetto

1345 Non mi dir, bell'idol mio,
che son io crudel con te;
tu ben sai quant'io t'amai,
tu conosci la mia fé.
Calma, calma il tuo tormento,
se di duol non vuoi ch'io mora;

Allegretto moderato

forse un giorno il cielo ancora
sentirà pietà di me.

(Parte.)

Recitativo

DON OTTAVIO

1350 Ah si segua il suo passo: io vo' con lei
dividere i martiri;
saran meco men gravi i suoi sospiri.
(Parte.)

Sala, una mensa preparata per mangiare.

SCENA XVI

N° 24 Finale

Allegro vivace

DON GIOVANNI, LEPORELLO, alcuni suonatori.

DON GIOVANNI

1355 Già la mensa è preparata,
 voi suonate, amici cari:
 già che spendo i miei danari,
 io mi voglio divertir.
 Leporello, presto, in tavola!

LEPORELLO

Son prontissimo a servir.

(I servi portano in tavola mentre Leporello vuol uscire.)

(I suonatori cominciano a suonare e Don Giovanni mangia.)
Bravi! "Cosa rara"!

DON GIOVANNI

1360 Che ti par del bel concerto?

LEPORELLO

È conforme al vostro merito.

DON GIOVANNI

Ah che piatto saporito!

LEPORELLO

(A parte.)

Ah che barbaro appetito!

LEPORELLO

1365 Che bocconi da gigante,
 mi par proprio di svenir.

DON GIOVANNI

Nel veder i miei bocconi
gli par proprio di svenir.

DON GIOVANNI

Piatto!

LEPORELLO

 Servo.
Evvivano i "Litiganti"!

DON GIOVANNI

1370 Versa il vino.

(Leporello versa il vino nel bicchiere. Don Giovanni beve..)
Eccellente marzimino!

LEPORELLO

(Leporello cangia il piatto a Don Giovanni e mangia in gran fretta gli avanzi di Don Giovanni.)

(Questo pezzo di fagiano
piano piano vo' inghiottir.)

DON GIOVANNI

(Sta mangiando, quel marrano;
1375 fingerò di non capir.)

LEPORELLO

Questa poi la conosco purtroppo.

DON GIOVANNI

(Lo chiama senza guardarlo.)

Leporello.

LEPORELLO

(risponde colla bocca piena..)
Padron mio...

DON GIOVANNI

Parla schietto, mascalzone!

LEPORELLO

(Sempre mangiando.)

1380 Non mi lascia una flussione
le parole proferir.

DON GIOVANNI

Mentre io mangio, fischia un poco.

LEPORELLO

Non so far...

DON GIOVANNI

Cos'è?

(Lo guarda e s'accorge che mangia.)

LEPORELLO

Scusate, scusate.

LEPORELLO

Sì eccellente è il vostro cuoco,
che lo volli anch'io provar.

DON GIOVANNI

1385 Sì eccellente è il cuoco mio,
che lo volle anch'ei provar.

SCENA XVII

Allegro assai

I suddetti, DONNA ELVIRA.

DONNA ELVIRA

(Entra disperata.)

1390 L'ultima prova
dell'amor mio
ancor vogl'io
fare con te.

Più non rammento
gl'inganni tuoi,
pietade io sento...

DON GIOVANNI, LEPORELLO

(Sorgendo.)
Cos'è? Cos'è?

DONNA ELVIRA

(S'inginocchia.)

1395 Da te non chiede
quest'alma oppressa
della sua fede
qualche mercé.

DON GIOVANNI

1400 Mi maraviglio!
Cosa volete?
Se non sorgete,
non resto in piè!

(S'inginocchia davanti Donna Elvira con affettazione.)

DONNA ELVIRA

Ah non deridere
gli affanni miei!

LEPORELLO

1405 (Quasi da piangere
mi fa costei.)

DON GIOVANNI

(Sorgendo fa sorgere Donna Elvira.)

(sempre con affettata tenerezza.)

Io te deridere?
Cieli! perché?

Che vuoi, mio bene?

DONNA ELVIRA

1410 Che vita cangi.

DON GIOVANNI

Brava!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

Cor perfido!

DON GIOVANNI

Lascia ch'io mangi;

(Torna a sedere, a mangiare etc.)

e se ti piace,
mangia con me.

DONNA ELVIRA

1415 Restati, barbaro,
nel lezzo immondo,
esempio orribile
d'iniquità!

LEPORELLO

1420 Se non si muove
nel suo dolore
di sasso ha il core
o cor non ha.

DON GIOVANNI

(Bevendo etc.)

1425 Vivan le femmine,
viva il buon vino,
sostegno e gloria
d'umanità!

DONNA ELVIRA

(Sorte, poi rientra mettendo un grido orribile e fugge dall'altra parte.)

Ah!

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Che grido è questo mai!

DON GIOVANNI

Va' a veder che cosa è stato.

LEPORELLO

(Sorte e prima di tornare mette un grido ancora più forte.)

Ah!

(Entra spaventato e chiude l'uscio.)

DON GIOVANNI

Che grido indiavolato!

1430 Leporello, che cos'è?

Molto allegro

LEPORELLO

1435 Ah signor... per carità!...
Non andate fuor di qua!...
L'uom di sasso... l'uomo bianco...
Ah padrone!... io gelo... io manco...
Se vedeste che figura!...
Se sentiste come fa!

(Si sente il moto de' piedi etc.)

Ta ta ta ta ta ta ta.

DON GIOVANNI

Non capisco niente affatto:
tu sei matto in verità!

(Si sente battere fortissimo alla porta che chiuse Leporello.)

LEPORELLO

1440 Ah sentite!

DON GIOVANNI

Qualcun batte.

Apri...

(Seguitano a batter più forte.)

LEPORELLO

(Tremando.)

Io tremo...

DON GIOVANNI

Apri, dico.

LEPORELLO

(S'allontana impaurito.)
Ah...

DON GIOVANNI

Matto! Per togliermi d'intrico
ad aprir io stesso andrò.

(Piglia un lume e va per aprire etc.)

LEPORELLO

(S'asconde sotto la tavola.)
1445 Non vo' più veder l'amico,
pian pianin m'asconderò.

(Don Giovanni apre.)

SCENA XVIII

Andante

I suddetti, il Commendatore.

IL COMMENDATORE

Don Giovanni, a cenar teco
m'invitasti, e son venuto.

DON GIOVANNI

1450 Non l'avrei giammai creduto,
ma farò quel che potrò!

Leporello! un'altra cena
fa' che subito si porti.

LEPORELLO

(Mezzo fuori col capo dalla mensa.)
Ah padron! siam tutti morti!

DON GIOVANNI

Vanne, dico...

(Leporello con molti atti di paura esce e va per partire.)

IL COMMENDATORE

Ferma un po'.

1455 Non si pasce di cibo mortale
chi si pasce di cibo celeste:
altre cure più gravi di queste,
altra brama quaggiù mi guidò!

LEPORELLO

(Tremando.)
1460 La terzana d'avere mi sembra,
e le membra fermar più non so.

DON GIOVANNI

Parla, dunque: che chiedi, che vuoi?

IL COMMENDATORE

Parlo, ascolta, più tempo non ho.

DON GIOVANNI

Parla, parla, ascoltando ti sto.

IL COMMENDATORE

1465 Tu m'invitasti a cena,
il tuo dover or sai:
rispondimi, verrai
tu a cenar meco?

LEPORELLO

(Da lontano tremando.)

Oibò!

Tempo non ha, scusate.

IL COMMENDATORE

Risolvi.

DON GIOVANNI

Ho già risolto.

IL COMMENDATORE

Verrai?

LEPORELLO

(A Don Giovanni.)

Dite di no.

DON GIOVANNI

1475 Ho fermo il core in petto:
non ho timor, verrò!

IL COMMENDATORE

Dammi la mano in pegno.

DON GIOVANNI

Eccola.

Più stretto

(Grida forte.)

Ohimè!

IL COMMENDATORE

Cos'hai?

DON GIOVANNI

Che gelo è questo mai?

IL COMMENDATORE

1480 Pentiti, cangia vita:
è l'ultimo momento!

DON GIOVANNI

(Vuol sciogliersi, ma invano.)

No no, ch'io non mi pento;
vanne lontan da me!

IL COMMENDATORE

Pentiti, scellerato!

DON GIOVANNI

No, vecchio infatuato!

IL COMMENDATORE

1485 Pentiti!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Z. 4819-5027

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE, LEPORELLO

Si.

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE

Ah tempo più non v'è.

(Parte.)

(Foco da diverse parti, tremuoto etc.)

Allegro

DON GIOVANNI

Da qual tremore insolito
sento assalir gli spiriti!
Dond'escono quei vortici
di foco pien d'orror?

1490

CORO

(Di sotterra con voci cupe.)

Tutto a tue colpe è poco;
vieni, c'è un mal peggior.

DON GIOVANNI

Chi l'anima mi lacera?
Chi m'agita le viscere?

1495

Che strazio, ohimè, che smania!
Che inferno! che terror!

LEPORELLO

Che ceffo disperato!
Che gesti da dannato!
Che gridi, che lamenti!

1500

Come mi fa terror!

CORO

Tutto a tue colpe è poco;
vieni, c'è un mal peggior.

(Il foco cresce. Don Giovanni si sprofonda. Nel momento stesso escon tutti gli altri: guardano, metton un alto grido, fuggono, e cala il sipario.)

DON GIOVANNI, DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, LEPORELLO, MASETTO,
ZERLINA

Ah!

Fine dell'opera.